Anno XXV — Martedì 3 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 53

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

LA NERVOSITÀ
NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

È un singolare fenomeno quello che ai nostri giorni si osserva nella politica internazionale; ed è una nervosità, che invece di essere diminuita dall'accostamento avvenuto tra i Popoli colle accelerate e frequenti comunicazioni, sembra essersi accresciuta con tutti quei mezzi cui essi dovrebbero avere acquistato per intendersi tra loro. Basta una notizia, vera o falsa che sia, portata dal telegrafo dall'uno o dall'altro di essi, un articolo di un giornale che aspreggi nelle sue polemiche contro i Popoli vicini, un incidente qualunque, un'opinione attribuita a quello od a questo degli uomini di governo, un discorso fatto da qualche oratore parlamentare, sia pure strano e senza autorità fra i suoi colleghi, perchè si producano e si seminino tra i molti delle irritazioni, che minacciano perfino la pace cui tutti avrebbero bisogno di conservare e che dovrebbe anche sembrar facile a mantenersi colla libertà e la civiltà penetrate nelle diverse Nazioni vicine.

Codesta nervosità eccitativa è dessa nella natura, nelle tradizioni dei Popoli, od in qualche fatto recente che non permette a qualcheduno di essi di vivere in buona amicizia coi vicini, per cui colgono tutte le occasioni di osteggiarsi intanto a parole gli uni cogli altri?

Forse ci sarà un poco di tutto questo per cui converrebbe riflettere sulle cause onde cercare i rimedii. Davvero, che l'Europa ha bisogno per tutto questo di una cura generale, e conviene che tutti vi pensino sopra. Che non si possa trovare anche per simili fastidiose malattie qualche linfa sanatrice da introdursi nelle menti, in guisa che siffatte rinascenti irritazioni si vengano a poco a poco calmando, od almeno facendosi più rare? Che non sieno anche nelle diverse Nazioni dei microbi cui convenga di adoperarsi a far sparire?

Esaminiamo, giacchè fatti recenti ce ne porgono l'occasione, prima di tutto la nervosità della Nazione francese e le cause che la mantengono.

La Nazione francese si può dire, che ha avuto nella natura sua propria ed un poco nella storia del secolo ed in questo nella più recente le cause della sua irritabilità.

Questa che diede a sè medesima il titolo di *Grande Nation*, e lo ripete sovente e che accettò da un suo poeta di certo valore, ma alquanto ampolloso nelle forme, che parvero voler essere un eco di una sentita grandezza personale, il titolo dato a Parigi di *cerveaux du monde*, era difatti riuscita a primeggiare negli ultimi secoli sul Continente europeo. Resa prima compatta in una vera unità nazionale dai suoi capi e raccolte a Parigi le sue potenze intellettuali, potè un secolo fa dare un'intonazione di fatto a quella rivoluzione in senso liberale che si andava presso tutti i Popoli civili mercè le più elette intelligenze preparando. Quella rivoluzione impresse infatti un movimento anche negli altri; ma essendo la proclamazione della libertà seguita dalle conquiste, cioè dalla servitù delle altre Nazioni, se produsse nella francese con una profonda convinzione non solo l'idea di un assoluto primato da parte sua su tutte le altre, ed anche la pretesa di possedere un diritto di questo primato, a contendergli il quale dovette sorgere tutta l'Europa a limitarlo almeno, essa rimase con questa idea e con questa fede.

Quindi, quando altre Nazioni, come l'italiana e la germanica sorsero a lottare per la loro esistenza ed unità, parve ad essa che l'una dovesse non solo pagarla con due provincie di un ajuto prestatole, ma anche che le dovesse essere subordinata e come una appendice di sè stessa, e l'altra più potente ed altre volte vinta colle armi volle combatterla onde almeno allargare fino al Reno i suoi confini e rendersi poi dipendenti altri piccoli Stati.

Non occorre dire quanto contrario le fu l'esito della guerra vent'anni fa, e che proprio a Versailles si proclamò la fondazione dell'Impero germanico attorno alla Prussia con due provincie cui fu obbligata a restituirle, anche se le aveva da due secoli conquistate. Fu quella una grande umiliazione per la Francia, ma non le tolse, oltre al proposito di volerle ricuperare, la idea di voler essere come prima e senza confronto la prima potenza dell'Europa. L'Italia volle sempre considerarla come un non valore, la Germania come un nemico da combattersi per la vita, sia pure che si desse degli alleati per la pace, l'Inghilterra come una rivale sui mari, ma non sul Continente, la Russia poi come un'alleata che la ajutasse a vincere, anche se dovesse spartire con essa il dominio del Mediterraneo proclamato per un lago francese.

Con simili disposizioni delle anime divenute generali e penetrate bene addentro in tutti in guisa da non lasciar più comprendere che altre Nazioni, riconoscendo il molto suo valore, non intendevano perciò di rinunziare al proprio e divenute padrone di sè stesse volevano essere trattate da pari, coll'idea di valere più di tutte anche nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nelle industrie ed in ogni cosa, aspettando il momento della lotta coglievano i nostri vicini tutte le occasioni per vantare la propria superiorità e per umiliare gli altri e combatterli nei loro interessi, come fecero e continuano a fare coll'Italia.

Come mai si poteva credere, che a Parigi fosse bene accolta la madre del giovane imperatore della Germania, anche se vi andava quasi messaggera di pace ed invitava gli artisti di Parigi a mandare le opere loro a Berlino e lasciava sottintendere la possibilità di una vera conciliazione tra le due potenze, che nel 1870 ebbero una sì fiera lotta tra loro? L'argomento più generalmente usato dai Francesi è questo: Se fummo vinti, anzi perchè vinti fummo, combatteremo ancora per vincere e vinceremo. Di là parte adunque l'intonazione per tutte le relazioni coi vicini. Figuratevi, se non basta qualche articolo sdegnoso di qualche giornale tedesco per farne uscire tanti altri a Parigi ed in tutta la Francia e se da questi non ne esce quella eccessiva nervosità che fa perdere la testa a molti e potrebbe un'altra volta spingere a nuove lotte, senza nemmeno pensarci alle conseguenze!

Intanto si faranno qua e là delle nuove dichiarazioni pacifiche ed anzi si moltiplicheranno i Congressi per la pace. Ma potremo mai ottenerla, finchè ci sono di quelli che credono e dicono che la guerra è una necessità, e se tutti non ammettono che ogni Nazione deve essere padrona a casa sua e tutte poi devono cercare un altro accostamento tra loro, quello dei commerci affatto liberi, che avvezzerà a poco a poco i Popoli a considerare da buoni vicini gli altri, perchè tutti possono contribuire a dei comuni vantaggi?

Se coi mezzi d'adesso si volesse proprio fare una guerra tra due delle grandi Nazioni, qualunque di esse due rimanesse vincitrice, non si potrebbe sperare che così la guerra finisse, e questo non sarebbe che il principio di altre guerre, perchè la *rivincita* tutti vorebbero averla e quanto più numerosi fossero poi gli elementi che entrassero in codesta lotta, tanto più crescerebbe la probabilità che la guerra si rinovasse, procacciando per tutti delle distruzioni funeste. Non sarebbe tempo, ora che ci accostiamo alla fine del Secolo, che pensassimo un'altra volta a mettere d'accordo tutte le grandi potenze ed anche i piccoli Stati per la pace, come si fece al principio di esso? E perchè ciò si rendesse possibile non dovrebbe un simile voto venire da tutte le parti, come espressione dei desiderii di tutti i Popoli civili? Che cosa significano la civiltà ed il progresso, se si mantiene la guerra tra vicini come una inevitabile necessità, anche se conduce alla rovina di tutti? Siamo noi ancora selvaggi tanto in Europa centro della civiltà del mondo da lavorare tutti a danno gli uni degli altri? La guerra adesso non sarebbe un vero atto di barbarie? E non dovrebbe levarsi da tutte le parti un grido contro di essa? E se ciò avvenisse, non dovrebbe essere ascoltato, quando i governi sono fatti dai rappresentanti eletti dai Popoli stessi? Se anche ognuno deve rendersi pronto alla propria difesa, bisogna pure che si ripeta da tutte le parti e da tutti il nuovo detto: *si vis pacem, para pacem.*

P. V.

Gli orrori della guerra civile nel Chilì

I dubbî, manifestati ieri, circa le stragi annunziate dal Chilì vanno disgraziatamente dileguandosi; gli orrori della guerra civile sono confermati da tutte le fonti: da Nuova York e da Buenos Aires.

Riportiamo i seguenti dispacci che completano i cenni forniticì dalla Stefani:

New-York, 24 febbraio.

I dispacci da Iquique confermano il bombardamento e la presa della città per opera degli insorti.

Il 15 febbraio ha avuto luogo una battaglia nella pampa Dolores, nella quale le truppe del Governo sono state battute e hanno perduto circa 500 uomini.

Iquique si arrese quindi alla flotta insorta.

Nella notte del 16, una sommossa della popolazione civile è stata repressa della flotta insorta, che ha ucciso o ferito 175 dei sollevati, per la maggior parte incendiari.

Il 17 febbraio, gli insorti hanno sofferto una sconfitta nella pampa di Huara; il resto delle truppe del governo, battute precedentemente, ha preso la rivincita, impadronendosi di nuovo di Iquique.

Il combattimento è ricominciato il 19 febbraio ed è continuato tutta la giornata, ma gli insorti, che erano riusciti a impadronirsi dell'Intendenza e che erano protetti dalla flotta, riuscirono a fare sbarcare la loro fanteria di marina, che rioccupò la città.

Il quartiere commerciante della città è stato completamente bruciato.

Nella notte fu concluso un armistizio fino a mezzogiorno del 20; quindi fu stabilito un accordo grazie alla mediazione di un contrammiraglio inglese che si trovava nella baia con tre navi sotto i suoi ordini.

Si aspetta una battaglia decisiva che avrebbe luogo al nord di Pisagua.

Il *Times* ha notizie per la via Lisbona le quali sono naturalmente molto arretrate. Vi si legge tra altro che quando Iquique, lasciata con scarse forze dagli insorti, diretti all'interno contro le truppe del Governo, fu ripresa da altre truppe presidenziali, la guarnigione fu obbligata ad arrendersi a discrezione: 100 furono uccisi: 800 fatti prigionieri, e 18 ufficiali vennero fucilati a sangue freddo.

Il presidente Balmaceda ha emesso un decreto che confisca tutti i beni dei membri del partito insorto, e minaccia di fucilare parenti di deputati e senatori. Ma gli insorti, che hanno a bordo parecchi amici intimi del Balmaceda, lo hanno avvertito che prenderanno vita per vita, e che fucileranno magari il vescovo di Serena, intimo del presidente che è nelle loro mani.

Il presidente Balmaceda, malgrado che il paese sia in stato di assedio, ha indetto una nuova elezione presidenziale per la prima domenica di marzo. Il documento presidenziale comincia col dichiarare ribelli deputati e senatori, condannandoli alla deportazione.

Merci tra l'Italia e Massaua

Il Governatore dell'Eritrea avverte che — non ostante le disposizioni vigenti, le quali prescrivono che le merci nazionali, per essere ammesse in Massaua in esenzione di dazio, devono essere scortate, non solo della bolletta d'uscita da un porto dello Stato, ma anche del bollo ai colli per accertarne l'identità — molte merci arrivano a quella dogana senza bollo.

In conseguenza notifica che col giorno 1° aprile saranno rigorosamente sottoposte a dazio, le merci anche provenienti dall'Italia con bolletta di uscita, quando siano rinchiuse in colli non muniti del piombo doganale.

Sono esenti dall'obbligo del piombo i gessi, le calce, i cementi, i laterizi, ed altri prodotti affini, che si spediscono alla rinfusa.

Notizie d'Africa

Si telegrafa da Massaua che Antonelli ha appianato tutte le questioni con Menelik che lo accolse con grandi onori.

— Il colonnello Barattieri presiederà il Tribunale che giudicherà Cagnazzi e i suoi complici. Kantibay e Mussa el-Akad si sono costituiti parte civile scegliendo gli avvocati italiani Figaro ed Isabella residenti al Cairo, oltre al deputato Pansini.

Mussa e Kantibay rifiutarono di firmare la domanda di grazia. Se riusciranno innocenti si dovrà restituire loro la cauzione ed inoltre risarcirli dei danni che come parte civile ebbero per la sospensione dei lavori di Massaua per le irregolarità scoperte.

Crispi giudicato da Cherbuliez

Vittorio Cherbuliez, il notissimo scrittore francese, pubblica negli *Annales Politiques et Litteraires* un lungo articolo su Francesco Crispi e la sua politica.

Dopo aver narrato dei primi atti politici del Crispi, del suo esilio a Parigi e a Londra, della spedizione dei Mille, che gli diè fama, di tutte le vicende in una parola che spianarono al ministro caduto la via al potere, lo Cherbuliez accenna brevemente ai suoi primi atti di governo, alle sue idee e al suo programma di dieci anni fa.

Ed eccoci giunti alla successione del morto Depretis; Crispi riunì in quell'epoca i due portafogli degli interni e degli esteri, pesante fardello che sopportò allegramente.

Egli era arrivato, proprio arrivato. Non era più il tribuno, sibbene il ministro più autoritario che mai avesse governato l'Italia.

Dopo aver riportate le parole di un biografo del Crispi, nel quale questi è dipinto come un abile attore di null'altro studioso se non degli effetti, lo Cherbuliez continua:

« Se volete interrogarlo, scegliete il momento, poichè egli non sempre risponde. Non isperate che egli esamini sempre le vostre ragioni e vi confuti in piena regola.

« Stanco d'argomentare, egli la prende dall'alto, egli ordina le sue condizioni e la piazza si arrende.

« Sembra che dica: Il solo governo possibile son io! — e per poco non aggiunge: L'Italia ed io non siamo che una cosa.

Fu lungamente obbedito senza contraddizioni: quando si cominciò a contraddirlo alquanto modificò il suo gabinetto, gittò un'offa di miele ai malcontenti più rumorosi e più accaniti. »

Segue il racconto di un incidente fra Cairoli e Crispi, indi lo Cherbuliez conclude:

« Nessuno meglio di lui sa mescolare le dolcezze alle minaccie e queste poscia a quelle.

« Coi sopraccigli corrugati, egli mostra il pugno, la voce tuona, ma l'occhio sorride! mezzo fico, mezzo uva, ecco la sua divisa.

« I re, i papi, gl'imperatori, diceva l'Ariosto che si collegano oggi, domani saranno mortali nemici, non badando ad altro che al loro interesse:

Che non mirando al torto più ch'al dritto,
Attendon solamente al lor profitto.

« Il Crispi benchè non sia re, nè papa, nè imperatore, ha passato la vita fra continue liti e continue riconciliazioni.

« E' siciliano, se vuolsi, ma molto più avvocato che siciliano. »

Una conferenza dell'on. Marchiori

Nell'Aula Magna del Collegio Romano a Roma, si tengono ora delle conferenze per le signore. Domenica parlò l'on. *Giuseppe Marchiori*, rappresentante del nostro secondo collegio. Ecco come ne parlano i giornali della capitale:

Anche oggi la vastissima sala del Collegio Romano era gremita di gentili signore, accorse alla conferenza dell'on. deputato Giuseppe Marchiori, *sulle scoperte del secolo*.

Nell'uditorio notavansi parecchi membri del Parlamento, alcuni pubblicisti e funzionari superiori delle varie Amministrazioni.

Il tema era vasto e complicato; il conferenziere lo svolse con parola elegante e chiara e all'elevatezza degli argomenti seppe congiungere mirabile la semplicità del linguaggio.

Egli esordì con bellissime considerazioni sulla scienza e sull'umano progresso, dimostrando come la *scientificazione* sia carattere dell'epoca nostra.

Fece poi una rassegna rapida ma completa delle maggiori scoperte che renderanno meraviglioso il secolo nostro e dimostrò di queste scoperte i legami col mondo economico e sociale.

Parlò della navigazione e delle ferrovie, della meccanica e dei suoi mirabili ponti. Descrisse bellamente gli stabilimenti operai, che hanno allato la scuola, la biblioteca, l'ospedale.

Acute furono le sue osservazioni sulla telegrafia, sulla telefonia e sulle infinite applicazioni della elettricità.

Ma non è nostro intento riassumere la conferenza dell'on. Marchiori, imperocchè le sue analisi sfuggono ad un rapido riassunto, che riuscirebbe, necessariamente, monco e imperfetto.

Il colto e gentile uditorio seguì l'oratore con viva attenzione e con interesse continuo.

L'on. Marchiori finì dimostrando essere impossibile alla scienza e al progresso di fermarsi. Il trionfo della scienza è la conquista continua dell'umanità, e nel tempio della fortuna muliebre deve elevarsi splendida la luce della scienza, della quale il sesso gentile renderà più forte la vittoria.

L'on. Marchiori riscosse vivissimi applausi e congratulazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del 2 marzo

Camera dei Deputati.
Pres. Baccelli.

La Camera è affollata, vi assistono circa 400 deputati. Si nota l'assenza di Crispi.

La seduta è aperta alle 2 dall'onor. Guido Baccelli, che annunzia le dimissioni del presidente Biancheri.

Le dimissioni sono accompagnate dalle seguenti dichiarazioni:

« *Onorevoli colleghi!* — Sento il dovere di rassegnarvi le mie dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera affinchè nelle mutate condizioni parlamentari vi sia data facoltà di nuovamente disporre della vostra fiducia.

Lasciando il seggio al quale vi degnaste di richiamarmi in principio di

questa legislatura, serbo nell'animo dolce e perenne il ricordo della benevolenza di cui mi onoraste; mi è nuovamente caro esprimervi anche una volta, onorevoli colleghi, la mia riconoscenza profonda e l'affetto devoto e sincero che a voi mi unirà sempre. »

Rudinì, presidente del Consiglio dei Ministri, fa l'elogio di Biancheri e prega la Camera di non accettare le dimissioni.

Zanardelli si associa pure alla proposta, quantunque dice, « essa parta dal Ministero che è sorto dai lati opposti della Camera ed è presieduto da un uomo che osteggiò tutte le riforme liberali della Sinistra. »

Queste parole sollevano rumori, alcuni di sinistra applaudono.

(Prima che parlasse Zanardelli anche Imbriani e Ercole appoggiarono Rudinì.)

Cavallotti pure appoggia la proposta di non accettare le dimissioni di Biancheri.

Rudinì risponde all'osservazione di Zanardelli. Comincia dicendo: « L'onor. Zanardelli disse che il Ministero è sorto dai *lati opposti* della Camera.

Zanardelli, interrompendo: *Dal lato opposto*. Sono anche sordi questi ministri!

Rudinì dice che non s'aspettava questo attacco, ma è lieto che sia stato provocato. Ammette che alcuni degli attuali ministri non approvarono alcune riforme ritenute illiberali.

Il presente ministero può essere composto di uomini venuti da diverse parti della Camera; ma tutti hanno un solo intento, quello di restaurare il bilancio dello stato e di fortemente custodire le pubbliche libertà. Questa è la nostra bandiera; se all'on. Zanardelli non piace, lo dica apertamente; provochi un voto sapremo cadere colla nostra bandiera.

Zanardelli dice che non attaccò il ministero; verrà il momento. L'attuale Ministero e di coalizione, e perciò è debole.

Nicòtera si meraviglia che Zanardelli non siasi accorto che questo non era il momento di attaccare il Ministero.

Noi, dice, siamo l'emanazione di quella Camera che non creammo.

Sarà che il gabinetto attuale sia di coalizione; ma non diversi erano, on. Zanardelli, quelli dei quali Ella ha pur fatto parte!

Noi siamo quali la situazione parlamentare ci fece: questa situazione parlamentare è opera del vostro Ministero.

Zanardelli osserva che il precedente Ministero era di sinistra. Nicotera dovrebbe mettersi d'accordo con Rudinì che non approvò la legge elettorale.

Rudinì dice che egli appoggiò anzi l'allargamento del voto.

Nicotera soggiunge:

Se fossi in disaccordo coll'on. Rudinì saprei il mio dovere e andrei via: non mi limiterei a brontolare sottovoce, restando nel Ministero, limitandomi a far conoscere agli amici il mio disaccordo col capo del Governo.

Ella accusa alcuni ministri di essersi opposti all'attuale legge elettorale: ma Crispi ha nominato la commissione reale per modificarla radicalmente: dunque anche Crispi riconosce le imperfezioni. Così vi sono altre leggi imperfette.

Imbriani interrompe: — La legge di pubblica sicurezza!

Nicotera: — La legge comunale e provinciale oltre a quella sulla pubblica sicurezza. Gli intendimenti potevano essere liberali, ma l'opera fu incompleta.

Dopo altre osservazioni la Camera non accetta le dimissioni di Biancheri.

Luzzati fa quindi l'esposizione finanziaria.

Presenta alla Camera le note di variazioni a tutti gli stati di previsione per l'esercizio dal 1. luglio 1891 al 30 giugno 1892. Note di variazioni sulle spese del ministero del Tesoro in lire 2,611,052.50, delle finanze, di grazia giustizia 1,051,033.25, degli affari esteri 1,116,551.20; dell'istruzione pubblica 1,540,428.61; dell'interno 2,256.616; della marina 6,500,000; dell'agricoltura e commercio 1.096,061,60; della guerra 7,078,730; della guerra (progetti di legge per minori spese straordinarie militari in confronto a quelle già presentate) 3,700,000; 37,859,398.77 lire di totale.

Il disavanzo è di lire 29,333,730.08 e le economie sono di lire 36,000,000; si ha quindi un avanzo netto di circa lire 7,000,000.

Il seguito dell'esposizione è molto dettagliato e lungo, ma l'assoluta mancanza di spazio, ci impedisce di pubblicarlo).

Ecco la conclusione:

Abbiamo potuto in pochi giorni di studi raccogliere 36 milioni di economie nette nelle spese effettive, le quali quando vi siano note, confidiamo che le accoglierete senza difficoltà perchè non indeboliscono i pubblici servigi nè la compagine dell'esercito e armata, nostro orgoglio e nostro presidio.

Abbiamo accresciuto l'entrata di oltre 10 milioni, nella costruzione di ferrovie si alleggerisce la spesa di 19 milioni, nell'insieme colle economie di 9 milioni già prima introdotte negli stati di previsione, senza confondere le spese ed entrate effettive, colle ferrovie si ottengono 74 milioni di miglioramento della situazione finanziaria. Così sin d'ora conseguesi il pareggio fra le entrate e le spese effettive.

Pelloux, Nicotera, Colombo e Villari presentano alcuni progetti.

Imbriani provoca un incidente dicendo a Luzzatti che non propose la diminuzione della Lista Civile.

Rispondono Rudinì e Baccelli, dicendo delle beneficenze che fa il Re.

Si commemorano Toscanelli, Acton e Magliani e levasi la seduta alle 5.10.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

2 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	3 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	756.2	754.8	754.6	752.2
Umidità relativa	53	30	37	49
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	5.2	9.6	8.4	8.8

Temperatura massima 11.3, minima 1.1

Temperatura minima all'aperto —0.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 1.

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente nuvoloso.

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli Elettori amministrativi del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Giunta Provinciale Amministrativa non più tardi del 31 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine li 1 marzo 1890.

Il Sindaco
E. MORPURGO.

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 febbraio decorso le Liste degli Elettori commerciali del Comune di Udine, si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 corrente.

Gli eventuali reclami dovranno essere proposti alla Camera di Commercio non più tardi del 31 marzo corrente.

Dal Municipio di Udine li 1 marzo 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Dal Municipio di Udine li 1 marzo 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di febbraio 1891. Alla stagionatura:

	N.	K.
Greggie colli	71	7070
Trame » »	5	435
Totale	76	7505

All'assaggio:

	N.
Greggie	166
Lavorate »	—
Totale	166

Cucina economica popolare.

Gestione del mese di febbraio.

Parte attiva.

Smercio raz.	Numero	Costo parz.	Totale
Minestre	6137	10	613.70
Carni	238	15	35.70
Pani	6074	5	303.70
Vini	546	10	54.60
Form. Baccalà	214	10	21.40
Verdure	1163	5	58.15
Brodi	94	5	4.70
	14466		1091.95

Parte passiva.

Spesa di confezione lire 820.10. Spesa pel personale di servizio e diverse lire 270.30. Totale lire 1090.40. Utile netto lire 155.

Si fa avvertenza che in questa dimostrazione non sono calcolate le quote d'ammortamento delle spese di primo impianto, al cui conguaglio si provvede con la chiusa dell'esercizio annuale.

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato . . . . . L. 523,500.—
Fondo evenienze . . . . » 260,779.68

Totale L. 784,279.68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 88,339.50	Numerario in cassa	» 141,012.20
» 2,680,427.20	Portafoglio	» 2,829,885.06
» 3,754.45	Effetti in protesto e sofferenza	» 150.—
» 381,271.91	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 460,234.11
» 847,755.18	Valori pubblici	» 847,755.18
» ——.—	Cedole da esigere	» 651.—
» 941,509.55	Conti correnti garantiti da deposito	» 885,066.02
» 328,122.64	Detti con banche e corrispondenti	» 250,553.75
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 183,600.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 201,600.—
» 1,839,337 10	» » antecipazioni	» 1,847,371.80
» 755,520.75	Detti liberi	» 776,470.75
» 7,658.54	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	16,986.91
L. 8,649,796.82		L. 8,853,236.78

PASSIVO.

31 Gennaio		28 Febbraio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 244,179.68	Fondo di riserva	» 260,779.68
» 2,399,394.71	Conti correnti fruttiferi	» 2,612,570.45
» 1,085,107.57	Depositi a risparmio	» 1,127,419.02
» 979,693.32	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 901,252.83
» 4,947.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,398.07
» 2,022,937.10	Depositanti a cauzione	» 2,051,971.80
» 755,520.75	Detti liberi	» 776,470.75
» 52,535.87	Utili lordi del corrente esercizio	» 68,374.18
» 58,480.—	Utili esercizio 1890 a ripartire	» ——.—
L. 8,649,796.82	Udine, 28 Febbraio 1891.	L. 8,853,236.78

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti** in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America*.

Acquista e vende **Valori** e **Titoli industriali**.

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1891	L. 2,399,394 71	
Depositi ricevuti in febbraio 1891	» 653,456.02	
	L. 3,052,850.73	
Rimborsi fatti in febbraio 1891	» 440,280.28	
Esistenti al 28 febbraio 1891		L. 2,612,570.45

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1891	L. 1,085,107.57	
Depositi ricevuti in febbraio 1891	» 97,208.55	
	L. 1,182,316.12	
Rimborsi fatti in febbraio 1891	» 54,897.10	
Esistenti al 28 febbraio 1891		L. 1,127,419.02
	Totale dei Depositi	L. 3,739,989.47

Pesca di beneficenza. (*Comunicato*) Il Comitato degli Ospizi Marini, nella seduta di ieri ha deliberato di rimandare a mercoledì 11 corrente la pesca di beneficenza indetta per domani. Non prevedute difficoltà sollevate all'ultima ora felicemente superate, impedirono che la pesca avesse luogo nella giornata preannunziata.

Da oggi resta sospesa l'esposizione dei doni nelle vetrine esterne dell'Associazione Agraria Friulana — Palazzo Bartolini — dovendo farsi il trasporto dei vari oggetti al Teatro Minerva.

Quivi, tosto che i vari premi saranno disposti, si aprirà una nuova esposizione generale.

La Congregazione di Carità continuerà fino al giorno 10 corr. dalle 6 ant. alle 4 pom. a ricevere i doni.

XI elenco dei doni:

Gaspardis Paolo: Una perpetual tovaglie — Una simile tappeti.

Chiap Margherita: Un porta giornali da parete in panno con ricamo in seta — Un porta salvietta in argento.

Clama Rina: Tavolino tripode coperto in velluto cremise con ricamo in seta.

Ceria famiglia: Una cesta anfora Bardinet di Limoges.

Merzagora Giovanni: Frustino con pomo d'argento (testa da cavallo).

Mangilli marc. Ferdinando e famiglia: Un calamaio in bronzo — Un porta orologio in metallo — Una papeteria — Un porta biglietti in lacca giapp. — Una cestina prugne secche salate.

D. R.: Calamaio in porcellana.

De Toni Munich Marietta: Due vasi per fiori, in vetro — posatine da dessert, in osso, 6 forchette e 6 coltelli.

De Concina co. Teresa: Gran vaso con fiori in maiolica — Porta biglietti in maiolica — Un paio pantofole in lana.

Serravallo dott. Vittorio: Cane fermaporta in terra cotta.

Cosattini Guglielmina: Porta fazzoletti in seta.

Tellini famiglia: Porta gioie in bronzo dorato.

Linussa Costanza: Figurina in gesso colorata.

De Checco Mareschi Doralice: Porta biglietti da parete.

Alessi Mareschi Giovanna: Cestellino (lavoro in seta).

Bearzi Biasutti Angelina: Album per ritratti leg. in velluto — Astuccio con sei coltellini con manico d'argento.

Ovio co. Elena: Braccialetto in filigrana d'argento.

Taralli Ovio Olga: Cestella in vimini dorata con ricamo in seta rossa.

Comelli Ciriano e famiglia: Oliera con bottiglie in cristallo — Un cuscino ricamato — Una cestella da lavoro — Due scattole « Pasta march. »

Tuzzell Ernestina: Porta fazzoletti in seta con ricamo.

Ferrucci Teresa: Porta guanti in velluto con ricamo.

Ferrucci Giacomo: Soneria pneumatica completa.

Nozze Stringher-Canali. Sulle cospicue nozze del nostro distinto concittadino, celebratesi, come già dicemmo, sabato scorso a Roma, leggiamo nell'*Opinione* di domenica:

I nostri più fervidi auguri accompagnano il comm. Bonaldo Stringher, capo divisione al Ministero delle Finanze, e la sua sposa gentile, Lucia Canali, figlia al comm. Francesco Canali.

Ieri sera fu celebrato il matrimonio civile e religioso di quella coppia felice e alle belle parole, colle quali il comm. Nicola Miraglia, la salutò, fungendo da ufficiale dello Stato Civile, si associeranno tutti gli amici di Bonaldo Stringher, del giovane già illustre, e tutte le amiche della sposa.

Il comm. Miraglia ricordò le doti d'ingegno e di cuore di Bonaldo Stringher e le virtù della sposa ed è stato, nelle sue delicate espressioni, commoventissimo.

La benedizione nuziale fu data nella cappella annessa alla Basilica di Santa Maria Maggiore.

Testimoni per la sposa furono: il di lei zio, senatore Scelsi, prefetto di Bologna, il comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro e l'ing. Guicciardi, di Milano, parente della famiglia Canali; per lo sposo il prof. Guido Fusinato, dell'Università di Torino, e il nostro redattore, onor. deputato Valentino Rizzo.

Dopo la celebrazione del matrimonio alcune signore e signorine amiche della famiglia Canali e parecchi amici dello sposo si raccolsero in casa del comm. Francesco Canali e la serata fu brillantissima.

C'era una magnifica esposizione di doni eleganti e ricchi fatti alla sposa.

In tutta la giornata di ieri pervennero al comm. Stringher telegrammi e lettere di augurio, specialmente dal Veneto e dalla città di Udine, della quale si può ben dire, senza adularlo, che Bonaldo Stringher è una illustrazione.

Parecchi distinti signori di quella città fecero una pubblicazione d'occasione, dedicata allo sposo con una bellissima lettera.

Altri amici di Udine pubblicarono una poesia, che era inedita, di Giuseppe Capparozzo e l'on. Tullio Minelli e il prof. Vittorio Turri pubblicarono delle liete canzoni siciliane.

Di nuovo i nostri più fervidi auguri agli sposi.

Sulla disgrazia toccata domenica mattina ai pompieri ci piace rettificare che il Petrozzi non cadde a terra assieme alla scala, bensì andò a cadere sul tetto della casa riportando una graffiatura alla faccia ed una contusione ad un piede. Il Cappelletti riportò al ginocchio sinistro la spostazione d'un muscolo, e dovrà per alcuni giorni guardare il letto.

Duello. Parlasi d'un duello avvenuto fra un giovane gentiluomo udinese, abitante in una vicina città e un capitano medico di guarnigione nella città medesima.

La cagione del duello sarebbero state alcune parole del gentiluomo che il capitano ritenne offensive.

I due avversari avrebbero voluto andare in Svizzera o a Cormons, ma, pare, che il duello sia avvenuto vicino a Udine e il gentiluomo sarebbe rimasto lievemente ferito.

Incendio. Un incendio sviluppatosi a Reana del Rojale, distrusse l'aja di proprietà di Foschiatti Francesco e figlio Domenico, e l'attigue casa di Foschiani Antonio e fratello Domenico, causando loro un danno complessivo di lire 1200.

Arresto. Corrado Pasqua di Latisana venne ieri arrestata dalle Guardie di P. S. per questua e contravenzione al foglio di via obbligatorio.

Portamonete perduto. Sabato 28 dello scorso febbraio, lungo la via che da Udine porta a Manzano fu smarrito un portamonete contenente lire 325 in biglietti da banca ed altri documenti importanti.

Chi lo ha rinvenuto non solamente farebbe opera encomiabile portandolo al locale ufficio di P. S. ma riceverebbe eziandio generosa mancia.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 71 contiene:

L'esattore di Palmanova fa noto che nel giorno 29 aprile 1891 si procederà alla vendita a pubblico incanto i immobili appartenenti a ditte indicate debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

— Il cancelliere del r. tribunale civile e penale di Pordenone, rende noto che in seguito al pubblico incanto ha avuto luogo la vendita i stabili alli signori Mario e Defendente Ghidini di Angelo di Bergamo per il prezzo di lire 9100. Essendo ammesso l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 4 marzo p. v.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Mazzoli Carlotta fu Pietro da Udine contro l'eredità giacente di Cozzi Giovanni, con sentenza del Tribunale di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti alcuni immobili per il prezzo di L. 4700 all'esecutante Mazzoli Carlotta.

IN TRIBUNALE

Udienza del 2 marzo 1891.

1. Solamich Giuseppe da Franciak (Carinzia), imputato di contrabando fu condannato a L. 59 di multa.

2. Peruzzi Antonio di Udine, fu condannato per oltraggi a 10 giorni di reclusione.

3. Cudicini Luigi da Rovosa, imputato di percosse fu assolto per mancanza di querela.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle 8 settima rappresentazione dell'opera in 5 atti *Romeo e Giulietta* del maestro Gounod.

Esecutori principali signorina *Zoè W. Nesteida* e sig. *Umberto Beduschi*; maestro concertatore sig. *Vittorio Mingardi.*

Le prossime rappresentazioni avranno luogo giovedì, sabato e domenica.

Libri e Giornali

Pagine friulane. È uscito il n. 12 dell'anno III. di questa importante pubblicazione di storia e antichità paesane.

La cultura, rassegna settimanale, diretta dall'onorevole Ruggero Bonghi. Abb. annuo L. 12, un mese L. 1.

Direzione, Roma, via Vicenza n. 5; amministrazione, Milano, via disciplini, numero 15.

Sommario del 5.° Fascicolo —

1. parte politica. La politica estera (Bonghi). — Il Catenaccio (B). — I programmi per le scuole secondarie (B). — Di alcuni indici misuratori del movimento economico in Italia (L. Bodio) (B). — Annuario delle scuole coloniali per l'anno finanziario e scolastico 1890-91 (Bonghi). Possedimenti e protettorati italiani nel Mar Rosso (Eritrea). — Il lavoro dei carcerati in Italia. Commercio di gennaio coll'estero. — *Necrologio.* — Ferdinando Acton. Agostino Magliani. — II. Parte letteraria. L'ode sul vestire alla ghigliottina (Ildebrando Della Giovanna). — Recensioni ed appunti critici. — Notizie varie. — Annunzi. — Pubblicazioni periodiche. — Lista di libri. — Rivista politica. Rivista finanziaria.

VARIETÀ.

Ancora un centenario. Ve la do' in cento ad indovinare di quale centenario intendo parlarvi! Ma ve lo dico subito; si è trovato che nel prossimo anno bisogna... centenizzare l'ago da cucire. La notizia è francese; ma che fantasia e che patriottismo quei francesi!

Sicuro: nell'anno venturo si celebrerà a Saint-Omer in Francia il 400° anniversario della fondazione della prima fabbrica d'aghi in Francia.

Quest'industria fu introdotta da un inglese emigrato, Cristoforo Greening; ma a Giovanni Gruez spetta l'onore di aver trovato il modo di fabbricare gli aghi in Francia come si fanno oggi.

Questo procedimento fruttò al suo inventore una grande fortuna e una sì grande riputazione che anche nello scorso secolo si chiamavano, in Inghilterra gli aghi migliori *Saint Omer's needles.*

Questa degli aghi è una scoperta che fa pensare seriamente, perchè non so come facessero i nostri antichi per cucire le.... foglie di fico nel paradiso terrestre....

Cocuzzoli poi osserva che l'invenzione dell'ago risale all'epoca egiziana; infatti esiste ancora.... l'ago di Cleopatra che gli inglesi si son portato via.

Patriottismo..... russo

Sabato, a Parigi, nella sala dei Gobelin vi fu una riunione della lega patriotica.

Deroulede, assumendo un fare da inspirato, esortò alla concordia dicendo: « Tutti siamo del medesimo sangue e della medesima stirpe. » Egli propose di conferire una medaglia d'argento coll'effigie di Giovanna d'Arco a Cassagnac, Rochefort, Laurent, il patriottismo dei quali si era mostrato all'altezza delle circostanze.

La proposta è approvata. La fanfara suona la carica. Si ripete fra un uragano d'applausi. Deroulède declama i suoi versi; *Sonnez la charge, clairons, nous les vaincrons! nous les vaincrons!* Scoppiano applausi frenetici, e tutti ripetono il ritornello.

Laisant con un violento discorso ricorda l'incidente di Schnaebele, le provocazioni tedesche, e manda un saluto alla nazione Russa. Si grida: « Viva l'alleanza Russa! abbasso gli alleati della Germania, abbasso l'alleanza tedesca! »

IL CREDITORE

Il creditore è... una delle più terribili piaghe che affliggono questa nostra valle di lacrime e di peccati, quindi anche lui come tutte le altre ha diritto d'essere studiato.

S'intende studiarlo così superficialmente, di scappata, come si dice, perchè a volerne fare uno studio serio e minuto ci sarebbe da perdere il sonno per almeno un paio di notti, e non ne varrebbe proprio la pena, perchè il sonno è tutto ciò che vi può essere di più gradevole nella vita, perchè è pace, oblio e riposo.

Dei creditori ce ne sono di più specie, dei cattivi e dei buoni, dei violenti e dei tranquilli, degli arditi e degli umili, proprio come in tutto il resto degli uomini.

Sì, poichè il creditore non è più un uomo come gli altri.

Un tale per acquetare le smanie rumorose d'un droghiere suo creditore, dichiaravagli che i suoi erano i più bei capelli che potessero adornare capo umano, mentre quel signore non aveva più a sperare che nella *cromoticosina.*

I buoni sono pochi, ma quei pochi graziosi. Si presentano col cappello in mano, con una aria garbata piena d'umiltà, s'informano premurosamente della vostra salute, vi parlano del tempo, degli spettacoli, vi sorridono bonariamente ad ogni parola che dite, e quando stanno per andarsene, nello stringervi la mano con mille scuse, avanzando mille pretesti, vi dicono che avrebbero bisogno di quel po' di denaro che gli dovete. E se ne vanno lieti d'una vostra promessa, sempre sorridendo ed inchinandosi.

I violenti.... sono spaventevoli.

Non intendono ragioni, non accettano proposte. Vogliono il loro, ecco tutto, e guai, guai se mancate. Vi aspettano sulla porta di casa o quella della trattoria, al teatro o in ufficio, in qualunque luogo v'inseguono i loro occhi da qualunque punto vi minacciano. Ogni parola è un insulto.

Per liberarsi da costoro non restano che due cose, o la morte o il polo antartico.

Gli arditi sono di un'altra specie. Anch'essi inseguono coll'insistenza dei violenti, ma la loro febbre di riscossione è meno ardente.

Vi parlano concitati ogni volta che vi incontrano, vi costringono a fissare un giorno per il pagamento, vi tracciano la storia di tutto il vostro debito per la millesima volta, poi se ne vanno per tornarsene ancora più fieri e minacciosi di prima.... per essere ancora rimandati.

Per costoro si può dire che il debito gli muore in mano.

I tranquilli sono... i degeneri del credito. Sono gente che oramai sono persuasi che la gente, poveretta, non può più pagare, è soffocata dai bisogni e esausta dalle tasse.

Vanno pacificamente dai loro debitori e li confortano, li consigliano. Sono amici. S'interessano dei fatti vostri con molta amorevolezza, e vi raccontano quelli degli altri con molta semplicità. Quando voi gli raccontate tutta l'odissea dei vostri guai essi si asciugano una lacrimetta — Vengono a giorni fissi — Basta che gli diate una piccolezza sono contenti.

Sono gente per bene che l'ingratitudine umana, per lo più fa finire in qualche ospizio di carità.

Così si dividono i creditori, ma non lasciatevi lusingare se non sono così tutti come taluni ve li avrà fatto credere. Badate che vi sono i violenti, e questi compensano quegli altri.

La giustizia futura

Il prof. *Letourneau* in un suo lavoro interessante in sommo grado dopo aver esposto l'evoluzione giuridica nelle diverse razze umane, predice quale sarà la giustizia futura.

Attualmente, egli dice, il nostro linguaggio giuridico ci parla sempre di « *vendetta sociale* »; i nostri tribunali continuano a considerarsi come investiti, dal più al meno, di una missione di vendetta; la nostra giustizia si ispira ancora ad un vago sentimento di collera legale, eco indebolita dell'antico taglione degli antenati; da ultimo la nostra penalità mira sopratutto a punire il colpevole, a farlo soffrire.

La giustizia futura non punirà: farà solo opera di preservazione sociale e se è possibile, di educazione. L'antica Nemesi dei Greci dovrà essere completamente espulsa dal dominio giuridico; non si dovrà parlare di diritto di punire o di vendicare.

La Giustizia si spoglierà d'ogni carattere arcaico per rivestirne uno più famigliare: i suoi giudizii non saranno più resi conformemente agli articoli immutabili di un codice poco flessibile, che ha la pretesa di provedere tutti i casi particolari. Ogni caso giuridico sarà studiato a parte e potrà ricevere la soluzione che gli è logicamente conforme. La giustizia sarà gratuita e senza procedure complicate.

In materia penale — dei giurati, forniti di certe condizioni di età, di moralità e d'intelligenza pronunzieranno sul fatto. Quanto alla decisione, i giudici in tocco e toga lascieranno il posto a dei periti, incaricati solo di determinare, dal punto di vista sociale, il grado di nocuità dell'atto commesso e di indicare il da farsi per impedire la recidiva. Il loro compito esigerà molto buon senso, molta misura, molta umanità, molta scienza, non di quella vana scienza giuridica costituita sopratutto da parole e da formole, ma una conoscenza profonda dell'uomo fisico e morale, e dei bisogni sociali. Questi giudici periti saranno eleggibili, anche caso per caso, in certe categorie sociali, che offrono le indispensabili guarentigie di sapere e di carattere. La loro decisione, d'altronde, non sarà inappellabile e dovrà essere confermata o rigettata dalla classe dei giurati del distretto o dai delegati di essa.

In materia civile — domineranno gli arbitri e i contratti liberalmente stipulati, ma obbligatorii solo in quanto non siano nocivi al buon ordine sociale.

Telegrammi

Il Papa preconizza la sua fine

Roma 2. Il Papa ricevendo le felicitazioni dei Cardinali ha risposto con un lungo discorso principalmente intorno all'opera antischiavistica del Brasile e in Africa, e ha dichiarato che dedicherà a questo scopo le somme che la generosità dei cattolici metterà nelle sue mani in occasione del giubileo episcopale.

Il Papa molto depresso ha conchiuso il suo discorso col dire: « Noi non confidiamo di vedere la fine di quest'anno e ci prepariamo a raggiungere l'eternità. »

La stampa russa e gl' incidenti di Parigi

Pietroburgo 1. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che lo spiacevole incidente di Parigi ha gettato una leggera ombra sulle relazioni tra la Francia e la Germania, ma devesi sperare che le due nazioni cercheranno di dissiparla.

All'Argentina

Londra 2. Il *Times* ha da Buenos Ayres che Mitre è colà atteso per il giorno 16 corrente. Si fanno grandi preparativi per riceverlo.

Lo stato d'assedio a Buenos Ayres è mantenuto, però non si teme alcun disordine. Si crede che l'intervento di Mitre faciliterà l'accomodamento delle questioni pendenti. Gli affari seguitano ad essere incagliati.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 2 Marzo 1891.

La settimana trascorse senza alcun fatto notevole, e senza alcun accenno a cambiamenti sostanziali della posizione.

Quantunque un po' rallentata pure la domanda continuò abbastanza regolare per le greggie capi nodati, con prezzi stazionarii, malgrado la persistente offerta della merce e le velleità dei compratori di ottenere nuove concessioni.

La fabbrica (che francamente è sprovvista di materia prima, e che si astiene da qualsiasi acquisto di fondo) lavora attivamente con favorevoli previsioni di nuovi ordini pei supplementi di primavera, e ciò dovrebbe persuadere i produttori a non precipitare le loro vendite perchè i prezzi al livello attuale si sosterranno sino a tanto che nuovi affari vengono ad imprimere una orientazione meglio designata.

I bozzoli secchi si mantennero sempre con poche transazioni.

Cascami calmi con prezzi in sensibile ribasso.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi alle 10 antimerid.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.60	—.—	All'ett.
Cinquantino	» 10.50	—.—	»
Giallone	» 13.—	—.—	»
Gialloncino	» 13.25	—.—	»
Castagne da	» 14.—	a 17.—	»
Fagiuoli alpigiani da	» —.—	a —.—	»
Semigiallone	» —.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.20	5.30	Al quint.
	II »	»	.—	.—	»
fieno della Bassa	I »	»	4.30	4.00	»
	II »	»	—	—	»
Erba spagna	»	»	5.30	5.60	»
Sem. erba medica	»	»	75.—	65.—	»
Sem. trifoglio	»	»	72.—	65.—	»
Sem. Altissima	»	»	50.—	45.—	»
Paglia da foraggio		»	3.00	3.50	»
Paglia da lettiera		»	0.00	0.00	»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.14	2.24	L. 2.50	2.60
Legna in stanga	»	1.34	2.09	» 2 20	2.45
Carbone di legna	»	5.20	6.70	» 5.—	7.50

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 2.— a 2.15 al
Polli »	» 1.10 a 1.15 »
Polli a peso morto	» 1.55 a 1.60 »
Uova	» 5.50 a 6.00 al cen.
Oche vive	» — al paio
Oche morte	» — a — al kl.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 marzo

R. I. 1 gennaio	95.45	Londra 3 m.	25.24
« 1 luglio	93.28	Francia a v.	100.75

Valute

Banconote Austriache da 221 1/4 a —/—

ROMA 2 marzo

Ren. It. 5 0/0 c. 95.65 /— | Ren. It. per fine —.—

MILANO 2 marzo

Lanif. Rossi 1170.— | Soc. Veneta 105.—

FIRENZE 2 marzo

Credito Mob.	513.—	Azioni F. M.	701.—
Rendita Ital.	95.62 /—	» Mobil.	509.—

BERLINO 2 marzo

Mobiliare	173.50	Lombarde	57.70
Austriache	108.70	R. Italiana	94.94

LONDRA 2 marzo

Inglese 96 7/8 | Italiano 93 1/2

Particolari

MILANO 2 marzo

Rendita Italiana 95.70 Serali 95.45
Napoleoni d'oro 20.14

PARIGI 2 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.60
Marchi 124.50.

VIENNA 27 febbraio

Rendita Austriaca	(carta)	91.80
Idem	(arg.)	91.80
Idem	(oro)	110.15
Londra 11.52	Nap.	9/13

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

COMUNE DI CASIER.

(Provincia di Treviso)

Avviso di concorso

al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico,

con stipendio annuo di L. 2800, nette da Ricchezza Mobile. Termine utile per insinuazione della domanda 31 Marzo 1891. Popolazione 2000 circa.

Servizio limitato ai soli poveri giusta Capitolato ispezionabile presso questa Segreteria.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Via Mercatovecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327,— Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir **Ferro-China**, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

---

500 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI CINQUE ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME
dell'
ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA
e dell'
OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacone L. **1.50,** in grande L. **2.50.** L'**Eterolito di Iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. **5.** L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5.** Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17** (Cura completa).

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA · STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

BRUNITORE
istantaneo

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE
ANNIBALE D'ORLANDO

UDINE - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle - UDINE

Stagione Primaverile

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima non appena sortita dalle primarie Fabbriche Nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1° marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.

Taglio garantito e moderno su figurino di giornata.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 6.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4 54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7 23 p.	M. 6.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2 — p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Polvere Fernet

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire due. È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Mercerie — Casa Masciadri 5.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del **DOVER** e balsamo del Tolù per la tosse

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina, ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.15 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In UDINE Farmacia **Gerolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.